



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA
Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono.
Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore-proprietario C. Mealli

La donna nella vita criminale

Dopo i famosi processi dei fratelli Murri e di Vito Modugno; le cronache criminali si occupano di Casale ed in questa causa come nelle prime la donna è sempre il *deus ex machina* delle tragedie domestiche che sono sottoposte al giudizio dei giurati. Il movente di ogni fatto criminoso è sempre questa proteiforme psiche femminile; che racchiude nella forma angelica un principio mefistofelico; nè di molto si sbagliava quel giudice francese quando per ogni reato aveva la frase stereotipata: « *Cherchez la femme* ».

Uno dei fattori sociali, prevalente agli stessi fattori antropologici della nuova scuola criminale, è proprio questa nuova forma del femminismo moderno; che in verità non è discorde poi dal femminismo di ogni tempo, causa imminente nella natura umana di molti fenomeni storici. Pascal, arguto osservatore, diceva che se il naso di Cleopatra fosse stato un pò più grosso; si sarebbe di molto mutata la storia del genere umano.

Se non possiamo noi accettare nei termini troppo generici il concetto dell'Autore delle Lettere provinciali; pure parafrasando per il nostro tema il suo pensiero, possiamo asserire che il risultato di tante tragiche discordie si deve cercare in quest'influsso magico sull'uomo della vita muliebre. Chi, dopo aver letto le Memorie di Linda Murri, può dire che quella donna sia rea di tutte le nefandezze che la stampa partigiana le ha voluto attribuire? Eppure non tutto il pubblico è convinto di ciò; nè tutti possono ammettere che la vita di questa *mater dolorosa*; sia stata interamente estranea alla catastrofe di suo marito. E come per la vedova Bonmartini così anche per Maria Modugno l'interrogativo misterioso della coscienza popolare pende come spada di Damocle su di lei.

Ma se per le due prime attrici del triste dramma, gli animi nobili hanno voluto imporre a se stessi

ed agli altri l'oblio che ogni reato cancella innanzi alla sventura, non può sfuggire all'attenzione dei lettori il recente fatto dell'uccisione dell'avvocato Bianchi.

La donna questa volta attira nell'orbita della *vis tragica* del suo sguardo ammaliatore il protetto ed arma la sua mano contro il benefattore. Fa di peso sulla coscienza di costui e rendendola passiva, vi soffia come vento malefico la fiamma devastatrice. L'uomo che tanti benefizi aveva ricevuto, fissa come se indotto dal Destino, il suo pensiero innanzi a due oggetti che lo perseguono come le Furie: una donna ed una cambiale, dimentica come se tuffatosi nel Lete, ogni sentimento di gratitudine ed uccide eccitato da quel senso di animalità, per nessuna ragione escluso dall'uomo; che spinge la tigre a divorare i suoi figli; mentre prima li aveva protetti.

Nella Commedia, che, se per ammirazione dei posteri prese l'aggettivo di divina, è poi anche umana, Francesca e Paolo sono uniti ancora nel luogo di Pena. Non avviene ciò solamente perchè, come dice l'infelice amante: « *Amor condusse noi ad una morte* » ma anche perchè, a parere di molti critici, i due adulteri, sentendo battere continuamente i loro cuori, si affacci eternamente al loro pensiero il ricordo dell'atto commesso; e ricordando soffrono.

Così un nuovo Inferno morale pari a quello concepito dall'intuizione profonda di Dante si apre per il reo; prima di ogni sentenza umana ed oltre ogni pena dei giudici.

Nel processo testè ricordato dei Murri vi fu chi lesse nell'animo degli accusati la tortura del rimorso ed invèi contro coloro, che, messo da parte ogni senso di pietà, la tortura stessa inasprivano col insulto. Nel recente processo a noi resta solo osservare; e se sul labbro del moralista un biasimo atroce spunta contro la donna delinquente; non bisogna poi tanto esser crudeli quando un'altra rea sfugge alla censura: la Società.

ARS ET AMOR

L'Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri, ci comunica:

Roma, 14 Novembre 1906

Nel congresso nazionale testè tenutosi in Milano da quest'Associazione, al quale parteciparono ed aderirono numerosi rappresentanti di Municipi, Camere di Commercio, Deputazioni Provinciali ed Associazioni economiche, fu dimostrato come lo stato attuale di alcuni servizi pubblici, quali le ferrovie, le poste, i telegrafi, i telefoni nuoce gravemente all'economia pubblica, intralcia lo sviluppo ed il progresso del commercio e delle industrie, e danneggia rilevantemente gli interessi ed il buon nome del paese.

Per le ferrovie è manifesta l'insufficienza delle linee, delle stazioni, del materiale, del personale; per le poste e per i telegrafi poco dissimili sono i difetti, accumulati dall'incuria e dalla preoccupazione che ha dominato sempre i Governi di adottare temperamenti di carattere transitorio e di efficacia temporanea; per i telefoni mentre i servizi attivati funzionano in modo deplorabile, è sempre lontano l'impianto di quelle linee secondarie e di allacciamento il cui bisogno è pure così sentito.

Il congresso unanime deliberò che quest'Associazione dovesse promuovere una sentita agitazione pubblica per ottenere che tali servizi abbiano immediata e durevole sistemazione e per incoraggiare il Governo a mantenere quanto ha solennemente promesso adottando sollecitamente quei provvedimenti finanziari, tecnici ed amministrativi che si sono manifestati indispensabili per assicurare lo svolgimento regolare e razionale dei servizi, il loro sviluppo il loro perfezionamento.

Quest'associazione si rivolge pertanto ai Comuni, alle Camere di Commercio, alle Deputazioni, ai Comizi agrari, agli Enti ed alle Associazioni economiche, perchè facciano sentire la loro voce all'unisono con quella di quest'Associazione Nazionale, di modo che il Governo del Re ed il Parlamento sappiano che l'opinione pubblica incoraggerà qualunque sforzo si compia per dare al paese che lavora e produce quell'efficienza dei pubblici servizi che è essenziale per la vita stessa della Nazione.

Si prega di inviare le deliberazioni al Governo e di comunicarle in copie alla stampa ed alla sede centrale di quest'Associazione in Roma.

Roma 19 Novembre 1906

Il sottosegretario di Stato agli Esteri On. Pompili, il quale era stato interessato dall'Associazione nazionale pel mo-

vimento dei forestieri di adoperarsi perchè i bagagli diretti dall'Inghilterra in Italia non fossero più assoggettati alla visita doganale nel territorio francese ha informato il presidente dell'Associazione, Principe di Scalza, che le Autorità francesi d'accordo con le amministrazioni ferroviarie hanno accordato tale facilitazione, con effetto immediato.

Roma 20 Novembre 1906

Alcuni giornali inglesi hanno mosso nei giorni scorsi, anche esagerando lagnanze gravi contro il nostro servizio ferroviario.

L'Associazione pel movimento dei forestieri rileva che assai correttamente il « Daily Mail » ha pubblicato un'intervista con uno dei consiglieri dell'Associazione, nella quale è restituito il giusto valore alle lagnanze, e mette in evidenza quanto si sta compiendo dal nostro paese per dare un assetto utile e durevole al servizio delle ferrovie e si dimostra come molti ritardi di treni sono dovuti essenzialmente all'arrivo in ritardo alle nostre ferrovie dei treni internazionali.

Lo « Standard » pure scrive un sensato articolo che così conclude:

« Il Governo sta mettendo ora a disposizione del Direttore generale delle ferrovie dello Stato venti milioni di sterline; la completa sistemazione e riorganizzazione del servizio ferroviario è necessariamente questione di tempo; l'Italia ha per conseguenza diritto alla sospensione di un giudizio da parte di coloro che trovano dei difetti all'attuale regime ferroviario. »

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Brindisi 19 Novembre 1906

... multum restat operis, multumque restabit, nec ulli nato deficit occasio aliquid adhiicendi...

Il compito da noi assunto. Egregi Colleghi, comprende altri argomenti di non minore importanza:

1. Il Cimitero ove, se da un lato si concentrano i più delicati, i più santi affetti dell'umano consorzio; dall'altro, per la sua mala tenuta, esso può essere sorgente d'infezioni esiziali alla vita umana che rappresenta un prezioso capitale di utile attivo nella Società Civile.
2. La civiltà, il progresso civile fece opera utile di fornire le Città di ornati costruiti in marmo od in ghisa per impedire che le urine venissero sparse sulle pubbliche vie, ed invece fossero incanalate in serbatoi speciali, salvaguardandosi la decenza delle abi-

tazioni circostanti e dei passanti, con opportuni ripari, e la incolumità pubblica usando delle cure speciali (lavaggio e disinfezione) massime nella stagione estiva, quando le fermentazioni organiche sono più rapide. Senza tali provvedimenti diventano anch'essi sorgenti di esalazioni ammorbanti l'ambiente e nocive alla salute della popolazione.

Io ho sempre ritenuto che le più provvide Leggi sanitarie, i più elaborati Regolamenti sulla Igiene pubblica, accampati ontologicamente in aria, destituiti di utile applicazione pratica, servono ad accrescere l'inutile pondo dei nostri polverosi archivi, delle nostre spopolate Biblioteche. A che dunque le elucubrazioni, le preoccupazioni diurne e notturne, gli sforzi erculei dei savi per strappare il fitto vero ai reconditi eterni Veri? A che pro dunque? Se non vengono attuati, massime in ciò che riguarda la Igiene pubblica, fino a divenire educazione, costume, dovere sociale?

L'Illustre scrittore Edmondo De Amicis, anni or sono viaggiando nei Paesi Bassi ad Amsterdam, a Rotterdam restò meravigliato dell'attività di quelle domestiche, le quali di buon mattino lavano i prospetti delle case fino all'altezza di due metri e le scalette in legno dei rispettivi ingressi.

E' tutto l'opposto che si pratica da noi in cui il popolino getta sulle pubbliche vie il rifiuto delle proprie abitazioni, rifiuto di verdure, di bucce e noccioli di frutta, cortecce di meloni, baccelli vuoti di fave e di piselli, contro ogni principio di nettezza, e favorendo i pericoli dei passanti, che, rischiano di rompersi le gambe e la nuca. Anzi alcuni abitanti favoriti dalla oscurità della notte versano innanzi alla porta del vicino oltre al rifiuto della loro casa, le acque luride allontanando così qualsiasi sospetto sul conto proprio. Nè bisogna andare al Nord d'Europa: basta varcare i confini del napoletano, percorrere tutta l'alta Italia per rilevare nelle piccole come nelle grandi città, la nettezza e la differenza che passa fra la correttezza Igienica del Settentrione e la scorretta Igiene delle città del Mezzogiorno.

Le punzecchiature degli Uffici di Polizia Urbana non raggiungono alcun effetto utile. Occorrono misure energiche, contravvenzioni gravi specialmente contro i recidivi. Veggo la necessità della creazione di squadre di vigili notturni. Senza tali misure severamente adottate, il nostro paese non può assumere la figura di Città civile.

Noi saremo impersonali; noi risveglieremo i dormienti, noi ecciteremo gli egoisti, se ce ne fossero, ad uscire dalla ferrea cerchia dell'interesse puramente materiale, costringendoli a concorrere con qualche sacrificio al vantaggio comune.

E giunta l'ora, Egregi Colleghi, in cui bisogna spiegare la nostra attività. Quindi invito tutti Voi ad una riunione preliminare, che avrà luogo il giorno 27 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane in una delle sale municipali, a pianterreno, gentilmente concessa dall'Egregio nostro Sindaco.

DOTT. CESARE BIANCHI

« Brindisi 19 Novembre 1906

« Ill.mo Signor

« SINDACO DI BRINDISI

« La classe medica di Brindisi, dovendo discutere alcuni argomenti importanti Igienico-Sanitari, che riguardano la nostra Città e di proporre i relativi provvedimenti, per il mio mezzo prega V. S. Ill.ma di voler concederle una delle sale Municipali a pianterreno, a cominciare dal giorno 27 del corrente mese fino al termine delle riunioni.

« Certo del favore, in nome di tutti i miei colleghi rendo a V. S. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti.

« Per la classe medica

« Dott. CESARE BIANCHI. »

Brindisi 20 Novembre 1906

« Ill.mo Signor

« CAV. CESARE DOTT. BIANCHI

« Sono ben lieto di mettere a disposizione di S. V. Ill.ma e della classe medica di Brindisi, la Sala a pianterreno della Residenza Municipale destinata alle riunioni del Consiglio Comunale.

« Nelle serate però in cui dovessero aver luogo sedute consigliari, i Signori Medici potrebbero riunirsi nella Sala della Giunta Municipale.

« Con osservanza

« IL SINDACO FF.

« FUSCO. »

Il Pubblico collaboratore

IL COLTELLO

Da un po' di tempo in qua abbiamo avuto una recrudescenza di fermenti che è davvero impressionante. Non passa giorno che la cronaca cittadina non abbia a registrare una rissa ed un fatto di sangue, e quasi sempre gli autori restano sconosciuti, perchè la P. S. non interviene che quando il ferito si trova già all'ospedale ed il feritore al largo.

In tal modo la *picciotteria* fiorisce in casa nostra e sotto i nostri occhi, ed i cittadini che pagano la bellezza di 10 mila lire all'anno per le guardie di città, non hanno nessuna garanzia di sicurezza.

Ed intanto, pur avendo la stampa cittadina, instancabilmente fatto rilevare questo impressionante stato di cose, le autorità di P. S. a tutto van pensando meno che a sorvegliare il servizio dei loro subalterni, fatto con pochissimo zelo.

Il nostro Sottoprefetto, Cav. Massara, venuto a Brindisi preceduto dal nome di ottimo funzionario, ed in un momento quando, come ora, si registravano continui fermenti, si promise di far rientrare la tranquillità negli animi dei cittadini, che vivevano sotto l'impressione dei fatti di sangue che avvenivano.

E ad onor del vero, bisogna dirlo, il Cav. Massara stabilì subito un servizio di P. S. veramente ammirevole, ed in breve tempo, con i pattugliatori e l'arresto di molti sorvegliati, tutto tornò tranquillo; ora, dacchè questa schiuma di galera è uscita dal carcere, siamo piombati nuovamente come nei paesi

più barbari, dove si sfregia e si ammazza un uomo senza troppo pensarci, e l'Autorità non provvede a nulla e non si crede in dovere di tutelare la tranquillità della gente per bene.

Ma è possibile che il Governo debba qui mandarci sempre i funzionari meno energici?

O sarà proprio l'aria satura di indolenza che ci fa vivere, che acclimata facilmente questi funzionari e li fa assopire e dimenticare i doveri delle proprie mansioni?

Si ridesti quindi, l'Egregio nostro Sottoprefetto; e nel divertimento e nella musica, che tanto lo allettano, si ricordi che alla maggioranza dei cittadini, non è gradita la vista di spettacoli gratuiti di scherma al coltello, che si danno nei punti principali della nostra negletta Brindisi.

em.

NOI... poveri matti!!!

La Commissione per l'acquedotto, nonostante la famosa pianta dell'Assessore ai Lavori Pubblici, ha trovato — guarda destino — inquinata l'acqua, con cui è costretta dissetarsi questa turlupinata popolazione, per l'appunto in città; proprio dove, il *colto* Assessore, non avrebbe mai.... creduto!...

Neppur noi, a dir la verità: poichè, dopo la *convincentissima* sua *dotta* dimostrazione, frutto di tanto studio e di grandissima... pratica, era assolutamente impossibile poter ammettere un fatto simile.

Davvero: è stata tale la nostra sorpresa al riguardo, che un triste dubbio è venuto ad offuscarci la mente: *Che i nostri cervelli fossero realmente inquinati?!...*

LA CITTÀ DI BRINDISI

TEATRALLIA

In seguito a vivi sacrifici fatti dal nostro amico Signor Vincenzo Garzia, avremo anche noi il piacere di assistere, nel nostro *Verdi*, a due sole rappresentazioni della celebre Compagnia lillipuziana dei *Fratelli Billaud*, che dopo i trionfi nel Petruzzelli di Bari, raccoglie ora a Lecce nuovi e meritati allori.

Dette rappresentazioni avranno luogo Lunedì 26 e Martedì 27 corrente, con la *Lucia di Lammermoor* e con la famosa *Geisha*, tanto applaudita sia nei teatri Italiani che in quelli stranieri.

Siamo certi che il pubblico Brindisino accorrerà numeroso per assistere a questo nuovo genere di spettacoli, che fra l'altro, ci si dice, raggiungono il massimo della perfezione.

DAL CIRCONDARIO

Oria

Pinto Damiano, Italiano Vito e Zanini Enrico, pregiudicati da Oria, senza essere muniti di regolare biglietto, viaggiarono in ferrovia da Oria a Brindisi, truffando all'Amministrazione delle Ferrovie di L. 5,10.

Torre S. Susanna

Giangrande Marco, essendosi recato dall'Ufficiale Postale e telegrafico, Sig. Achille Cacudi, a cambiare un biglietto da L. 50, ne riceveva invece, per distrazione, L. 100.

Il Giangrande in seguito ad un interrogatorio fatto scrupolosamente dal Brigadiere dei RR. CC. finì col confessare, restituendo le 50 lire ritirate in più.

Ostuni

Il fornaciaio Roma Luca d'anni 61, nell'attendere alla confezione della calce, casualmente cadde al suolo dall'impalcatura alta m. 2,50, riportando frattura del cranio, per cui dopo poche ore cessava di vivere.

— La domestica Zizza Domenica di anni 14, perchè scoperta di un furto che poco prima aveva commesso, gettata in una cisterna, annegandosi.

— Vennero tratti in arresto dai RR. CC. i nominati Trinchera Vincenzo e Visconti Domenico, perchè in pubblica piazza, al negoziante ambulante Del Core Nicola, rubarono 5 orologi di metallo bianco del valore di L.25.

Complice dei suddetti era anche un tal Nacci Pietro d'anni 11, il quale, quantunque avesse agito con discernimento, non venne arrestato perchè minorenni.

La refurtiva fu sequestrata.

— Apparentemente inerme, il vigilato speciale Convertino Pietro, dimorante a Locorotondo si recò in contrada *Difesa* (Ostuni) e minacciò di morte la propria moglie Palmisano Angela Maria, per farsi consegnare delle piccole somme. Il Convertino era diviso legalmente dalla moglie.

San Vito

Per vecchi rancori causati da gelosie di donne, il pregiudicato Asciano Angelo produsse ad Argentieri Antonio, con coltello indistinto, lesioni alla nuca giuciate guaribili oltre il ventesimo giorno. L'Asciano è latitante.

Latiano

Di notte tempo si sviluppò un incendio nel pagliaio di Pandolini Vito. Si bruciarono paglia e legumi per un valore complessivo di lire 130.

Francavilla Fontana

Il pregiudicato Romeo Michele, per ragioni d'interesse, produsse ad un tal Sportiello Adolfo una lesione alla regione sotto ascellare sinistra pericolosa di vita.

San Donaci

Tal De Cataldi Ippazio nell'acquistare del vino da Rizzo Generoso e La Carra Raffaele, faceva uso di misure aventi capacità superiore a quella legale, frodando il primo di L. 45 ed il secondo di L. 40.

Guagnano

I pregiudicati Abbruzzese Grazia, Carbonara Francesco ed Attoma Vito, suonatori ambulanti, rubarono in pubblica via un cane del valore di L. 50 a Leone Vito. In seguito ad indagini praticate dall'Arma dei Carabinieri, gli'imputati vennero arrestati a Campi Salentino.

Il cane venne recuperato.

CRONACA

Yacht Reale

Questa mattina è giunto in porto lo yacht Greco *Anphitrite*, per attendere S. M. Re Giorgio, che imbarcherà a Brindisi, dopo la sua visita ufficiale a Roma.

Sempre l'Assessore di Piazza

Sono venuti nel nostro ufficio a reclamare diversi fruttivendoli, perchè dall'Assessore di Piazza si usano *sfacciate particolarità* anche nell'assegnamento dei posti designati per la vendita delle frutta.

Ma, sembra davvero impossibile, come l'Egregio Comm. Balsamo, non si sia ancora convinto, che al Dott. Bianchi mancano *tutte* le attitudini, per occupare un posto così importante e delicato!

**

A proposito di Ufficio di Polizia Municipale, pare che l'Autorità Giudiziaria, nonostante le nostre parole, e la sua buona volontà dimostrata in sul principio, si sia alquanto paralizzata, in merito alla grave questione di certe mancate denunce per sequestro di generi guasti!

Mancano i mezzi, all'Autorità prelodata, per accertarsi se esistono o pur no dei fatti positivi al riguardo?

Non dovrebbe essere questo anche un suo mandato?

Ai prossimi numeri!.....

Furti

Il giorno 16 corrente, ignoti ladri, mediante una scala, salivano, dalla via Mattonelle, sulla terrazza del magazzino del Sig. Adolfo Gusman; e mediante rottura di una tavola, scesero nel pianerottolo superiore della scala di detto fabbricato, da dove penetrarono nell'interno. Quivi rubarono una balla del peso di Kg. 40, contenente tessuti; e da un'altra balla tolsero tre mantelli confezionati.

L'autorità indaga per la scoperta dei colpevoli.

— La sera del giorno 18 le Guardie di Pubblica Sicurezza trassero in arresto i nominati Eapremio Montenegro di Teodoro, di anni 18 da Brindisi, e Fischetti Abramo fu Teodoro, di anni 33 pure da Brindisi, perchè sorpresi mentre erano intenti a rubare dei limoni in un giardino di proprietà del Signor Gennaro D'Ambrosio fu Cosimo.

Gli arrestati suddetti, sempre a scopo di furto, erano anche entrati in due altri giardini attigui a quello del Sig. D'Ambrosio.

Tentato omicidio

Verso le ore 22 del giorno 18, in via Pedio, un tal Giovanni Bagnulo fu Francesco, contadino, di anni 33 da Brindisi, dopo di avere abbastanza alzato il gomito, se ne tornava a casa.

Giunto nelle vicinanze di questa, incontrò il compare Vincenzo Manca fu Domenico, di anni 28, contadino, anche esso da Brindisi, dal quale fu salutato.

Alla cortesia ricevuta il Bagnulo rispose con insolenze; ma il Manca, avendo riconosciuto lo stato in cui si trovava il compare; ed anche per evitare ogni possibile questione, lo consigliò di andare a dormire.

Il Bagnulo, intanto, che, non si sa per qual motivo era malamente intenzionato contro il Manca, non smetteva di rivolgergli parole di minaccia; ma il secondo, con contegno sempre remissivo, cercava di spingerlo verso casa. Una spinta più forte causò la caduta del Bagnulo, il quale, inferocito, estrasse una rivoltella e puntandola contro il malcapitato compare, quasi, a brucia pelo, fece scattare il grilletto. La cartuccia però, fortunatamente, non prese fuoco, cosa che diede tempo al Manca di raggiungere la porta della propria abitazione. Nel mettere però il piede sulla soglia, inciampò e cadde, rimanendo col corpo sporgente sulla via. Il Bagnulo allora, sempre più inferocito, tirò altri tre colpi di revolver che pure essi andarono a vuoto.

Alle detonazioni accorsero le guardie municipali Luigi Gemma e Pasquale Giancola, le quali videro che il Bagnulo, datosela a gambe, s'era rinchiuso in casa. Qui gli intimarono l'arresto, ma egli, anzichè cedere, gridava dal di dentro che se gli agenti avessero fatto una sola mossa li avrebbe uccisi, avendo a sua disposizione anche un buon fucile.

In quel mentre giungevano sul posto la guardia scelta di Pubblica Sicurezza Luisio insieme a due altre, che, chiamato d'urgenza il Delegato Sig. Tiberi, poterono riuscire ad arrestare il Bagnulo.

Esperimenti

Per futili motivi, un tal Cosimo Pignataro, produsse ad un certo Michele D'Amore una grave lesione al viso, con sfregio permanente.

Per i restringimenti uretrali

Si guariscono radicalmente senza le pericolose candele e senza pregiudicare l'organismo, con i rinomati Confezioni Casile.

Stato Civile

dal 16 al 23 Novembre 1906

Nati 11 — Mitrano Lucio Antonio, Brucatelli Filonena, Bianco Libero Osvaldo, Salmeri Liberata Maria, Spedicato Santo Romolo, Camassa Filomena, Giove Giuseppa, Siena Errica Maria, Attanasi Francesco, Berlingerio Giuseppe, Bottalico Raffaele.

Morti 9 — Fiorimonti Maria m. 13, Laudanno Giuseppe a. 58, Lonoci Maria Antonia m. 23, Roia Teodoro g. 3, Martines Pietro Antonio a. 76, Dolente Fortunato a. 2, Semeraro Maria Cristina a. 26, Zappullo Salvatore a. 75, Carnevale Zerafino a. 68.

Pubblicazioni 6 — Provenzano Vincenzo a. 37 con Giannelli Maria a. 24, Lopez Giuseppe a. 26 con Marinazzo Maria Adolorata a. 23, Miceli Antonio Salvatore a. 26 con Cafiero Maria Antonia a. 22, Pignatelli Alessandro a. 24 con Martina Croce Adolorata a. 19, Lupo Francesco Teodoro a. 32 con Dell'Atte Maria Concetta a. 23, Capozziello Giovanni a. 27 con De Tommaso Consiglia a. 24.

Matrimoni 11 — Amato Gaetano a. 31 con La Rocca Antonia a. 22, Erario Michele a. 21 con Panzera Clotilde a. 17, De Vito Domenico a. 30 con Locorotondo Maria a. 21, Divita Vito a. 27 con Magri Maria Teodora a. 22, Passante Cosimo a. 30, con Monaco Giovanna a. 19, Galluzzo Francesco a. 27 con Cordella Maria Rosaria a. 25, Petrarulo Umberto a. 31 con Fellò Carmina Laria a. 28, Castellana Cosimo a. 40 con Pennetta Giuseppa a. 22, Gallo Francesco a. 53 con Di Coste Maria Giovanna a. 37, Molfetta Cosimo a. 30 con Camelia Margherita a. 25, De Gaetano Teodoro a. 22 con Santoro Teodora a. 20.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1906

LIQVORE
FLOREOL
TONICO DIGESTIVO
F. di RAFFAELE CESANO
LECCE

ANEMIA?
Glomeruli Ruggeri
Infallibili
L. 3
Nelle Farmacie e a Pesaro O. Ruggeri.

DISPENSARIO CELTICO
DOTT. LEUCIO LONGHI
MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni ore 11 - 12 e 18 19
Via Anime N. 31 - BRINDISI

Pasticceria Teodoro Columbo
Piazza Sedile - BRINDISI

Cotognata a L. 0,50 la scatola. Pasticceria freschissima — Confetture — dolci — liquori.

VITA FELICE!

Di tutto ciò che amareggia l'esistenza, malattie, sfinitezza, insonnia, inappetenza e tristezza, ognuno può essere immune godendo invece di quanto la rende facile e piacevole, prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, appena si noti qualche leggero malessere, indebolimento o stanchezza.

Questo rimedio, di fama altrettanto estesa che meritata, previene e cura tutte le malattie dell'apparato respiratorio—tossi, catarrhi, raffreddori cronici—le malattie del sangue—anemia, clorosi, linfatisimo—sovvienne alle crisi della maternità—gestazione, puerperio, allattamento—a quelle della prima infanzia—gastriti, dentizione, gracilità—e abbrevia le convalescenze delle malattie acute. Trova efficacissimo impiego nell'adolescenza, per favorire lo sviluppo: nella virilità, per riparare alla stanchezza prodotta dal lavoro: nella vecchiaia, per attivare la circolazione sanguigna intorpidita. Tutte le età, tutte le decadenze organiche, hanno nella Emulsione Scott il correttivo più caratterizzato.

L'Egregio Dott. Cav. Alfonso Ricci di Vasto (Chieti) in data 7 Dicembre 1905 ha rilasciato la dichiarazione riportata qui contro:

“Già da molti anni adopero la Emulsione Scott sia in questo Ospedale che nella mia clientela privata e con piacere posso assicurare che essa mi ha dato risultati soddisfacentissimi, specialmente nel rachitismo, nella scrofola, nelle bronchiti croniche, nella tubercolosi al primo stadio, nelle malattie esaurienti ed in tutte le convalescenze”.

La Emulsione Scott

è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno.

La marca di fabbrica, “pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso,” è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitanti quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione.

Trovate in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato “Saggio”. Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12 - Milano.



Vente sempre autorizzate con la marca “pescatore” che distingue dalla falsità.

Servizio inappuntabile per battesimi e sposalizi.
Prezzi da non temere concorrenza.

L'Acqua Minerale Alcalina di
San Pellegrino

è insuperabile contro la *diatesi urica* (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): i catarrhi vescicali, gastrici, intestinali; gl'ingorghi e gl'ingrandimenti epatici: il diabete e la polisarcia

LA CURA SI FA A DOMICILIO TUTTO L'ANNO

È ottima anche per tavola.

Si vende in bottiglie presso le farmacie MUSCIACCO, DORIA e CELLIE.

Agente generale per le Puglie il Signor ENRICO MARTINA - BRINDISI.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitz: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.